

Nuclei tematici: interconnessione e trasversalità rispetto alle discipline, valutazione formativa come pratica di cittadinanza

Girifalco 2° lezione 7-8/01/2021 Modalità: call-conference

Premessa

- La legge n.92 ed i suoi decreti attuativi, sono il punto di arrivo di un percorso che dal dopoguerra ad oggi si è nutrito di importanti interventi normativi, documenti nazionali ed internazionali e di numerose esperienze educative e didattiche già svolte nelle scuole del nostro Paese.
- L'excurus storico illustrato nella precedente lezione è servito a delineare il contesto nel quale si colloca oggi il nuovo insegnamento, che si differenzia dalle precedenti esperienze perché perde i caratteri della episodicità e facoltatività ed assume quelli della sistematicità.

Nuclei tematici

- Le conoscenze ritenute essenziali per realizzare le finalità volute dalla legge (responsabilità, consapevolezza e partecipazione) art.1 legge n.92/2019, sono riconducibili a tre nuclei tematici:

1. Costituzione, diritto nazionale ed internazionale, legalità e solidarietà.

Non c'è principio giuridico e legale che non trovi la sua origine nella Costituzione che è il fondamento dell'Ordinamento giuridico italiano, il patto sociale fra Stato-Repubblica e il popolo italiano. Nella Costituzione affondano le sue radici l'Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle autonomie locali, il riconoscimento delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, prima fra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Europa e delle Nazioni Unite.

Costituzione italiana e Carte internazionali

- Carta Costituzionale: promulgata il 27/12/47 ed entrata in vigore il 1°/01/48, in preparazione fin dal 43, quando una cinquantina di giovani dell'Azione cattolica (Movimento laureati cattolici) si chiudono nel Monastero di Camaldoli e scrivono quello che passerà alla Storia come «Codice di Camaldoli» (1945)
- Dichiarazione Universale dei diritti umani approvata da 193 Paesi il 10/12/48
- Carta europea dei diritti fondamentali, che contiene gli ideali su cui si fonda l'UE: valori universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e solidarietà, di giustizia: approvata dai Paesi membri il 1/12/2009.

Sostenibilità ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e delle eccellenze territoriali, diritto alla salute e al benessere della persona

- Prima una risoluzione ONU ha approvato «Gli obiettivi di sviluppo del 3° Millennio» che i 193 Stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro il 2015.
- Successivamente, l'Agenda 2030 ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.
- Approvata dai Capi di Stato durante il summit dello sviluppo sostenibile il 25/9/2015.

l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Le finalità dell'Agenda sono:
- Andare oltre **lo sviluppo integrale** dell'uomo in tutte le sue dimensioni, non trascurando la **sostenibilità** di questo sviluppo, vale a dire che sia in grado di soddisfare i bisogni del presente, senza compromettere i bisogni delle future generazioni.
- Uno sviluppo che si fonda su tre elementi tra loro connessi : **crecita economica, inclusione sociale, tutela ambientale,**
- E la **interconnessione** è essenziale per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- 17 obiettivi e 169 traguardi che espongono una visione sommamente ambiziosa e trasformativa, a cui ciascun Paese deve contribuire, nel proprio territorio e trasferendo ai Paesi in via di sviluppo, **tecnologie, servizi essenziali, beni immateriali.**
- Destinatari degli interventi sono:
 - **le Persone**, per eliminare fame e povertà in tutte le sue forme, e garantire dignità e uguaglianza(ob.1-11)
 - **Il Pianeta**, per proteggere le risorse naturali e il clima del nostro Pianeta per le generazioni future (ob.12-15)
- Le Finalità garantite: **prosperità e pace**
- Il Metodo: rafforzare il **partenariato mondiale**

Cittadinanza digitale

- Art.5 della legge n.92 esplicita le conoscenze digitali e le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, tra cui l'affidabilità delle fonti, l'utilizzo dei social per partecipare al dibattito pubblico, la tutela della propria identità digitale e di quella altrui, conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate ai servizi digitali, evitare rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.
- Cittadinanza digitale= capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- Sviluppare questa capacità significa dotare il giovane di una competenza essenziale nel mondo attuale, e al contempo metterlo al riparo dai rischi e dalle insidie che l'ambiente digitale comporta.

La Scuola dell'infanzia

- Legge n.92 art.2: «iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia»
- Indicazioni nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo di istruzione (D.M. n.254/2012):

«La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza»

Come le discipline, ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma ciascuno di essi può dare un contributo a realizzare compiti pensati unitariamente in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto con gli altri) di competenza (elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

La Scuola del primo ciclo (1)

- **Profilo delle competenze al termine del 1° ciclo di istruzione**(D.M. n.254/2012):
- Affrontare in autonomia e responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età:
 - ha cura e rispetto di sé e dell'altro;
 - Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile
 - Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa
 - Ha autonomia di ricerca, sa assumersi le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornirlo a chi lo chiede.
 - Conta su se stesso e sa misurarsi con le novità e gli imprevisti

La Scuola del primo ciclo (2)

- **Certificazione competenze sociali e civiche:** forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, come anche a risolvere i conflitti ove sia necessario, considerando che le società sono sempre più diversificate e che per una partecipazione attiva e democratica occorre conoscere regole e strutture che le organizzano.
- **Competenze chiave europee,** enunciate nel RAV e su cui costruire obiettivi prioritari da perseguire con percorsi e azioni da inserire nel Piano di miglioramento, già collegati alle sperimentazioni di «Cittadinanza e Costituzione», riferiti oggi allo sviluppo dei temi di educazione civica inseriti nel curriculum di istituto.

La Scuola del primo ciclo (3)

- **All.B D.M. n.35/2020** **Linee Guida sull'insegnamento E.C.:**
- **Integrazioni al Profilo delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione
- L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente:
- Solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità, pilastri della convivenza civile.
- Stato, Regione, Città metropolitana, Comune e Municipi. Costituzione e Carte Internazionali
- E' in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione

La Scuola del primo ciclo (4)

- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'eco sistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali;
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo. Sa classificare i rifiuti sviluppandone l'attività di riciclaggio;
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

La Scuola del primo ciclo (5)

- E' in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete, e navigare in modo sicuro,
- E' in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti;
- Sa distinguere una identità digitale da una identità reale e sa applicare le regole sulla privacy;
- E' consapevole dei rischi della rete e come riuscire ad individuarli.

La Scuola del 2° ciclo di istruzione

- **Profilo Educativo, Culturale, e Professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.**(Decreto legislativo n.226/2005: norme essenziali e L.e.p. del secondo ciclo di istruzione)
- **Crescita educativa, culturale, professionale dei giovani:** trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini ed imparare ad impiegare questo sapere nel contesto di lavoro e della vita individuale e sociale(competenze)
- Sviluppo di **autonoma capacità di giudizio;**
- Esercizio della **responsabilità personale e sociale:** prendere posizione, farsi carico delle responsabilità delle proprie scelte.

Traguardi da raggiungere al termine del 2° ciclo di istruzione (all.C al D.M. n.35/2020)

- Conoscere la Costituzione e l'organizzazione dello Stato;
- Conoscere i **valori** che ispirano gli ordinamenti comunitari ed internazionali
- Essere consapevoli del **valore** delle regole di convivenza in una società democratica, diritti e doveri, rappresentanza e delega, diritto del lavoro.
- **Partecipare** ai dibattiti sui problemi complessi che agitano la società contemporanea
- **Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà** dell'azione individuale e sociale, promuovendo comportamenti di contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata.

Traguardi da raggiungere al termine del 2° ciclo di istruzione (all.C al D.M. n.35/2020)

- Conoscere per rimuovere le cause che impediscono il benessere personale, la sicurezza propria e degli altri, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e di protezione civile.
- Rispettare l'ambiente, assumendo **il principio di responsabilità** come regolatore dei propri comportamenti.
- Cooperare con i propri comportamenti all'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030
- Conoscere per favorire lo sviluppo eco-sostenibile, la tutela delle identità ed eccellenze produttive del Paese, la valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Traguardi da raggiungere al termine del 2° ciclo di istruzione (all.C al D.M. n.35/2020)

- Saper utilizzare consapevolmente e responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali.
- Avvalersi delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione di massa, nel rispetto delle regole e dei valori che regolano la vita democratica



Il Curricolo di educazione civica

La trasversalità alle discipline:

- Traguardi di competenza non riconducibili ad una sola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

La interconnessione tra le discipline e con i saperi extradisciplinari:

- Unità didattiche di distinte discipline tra loro collegate dall'obiettivo di apprendimento che riunifica i saperi presenti negli epistemi delle discipline medesime, intorno a valori comuni.(interdisciplinarietà)
- Collegamenti al mondo reale, nei contenuti e nelle metodologie didattiche
«L'unico modo efficace per unire le parti di un sistema tra di loro, è quello di unire ciascuna di esse alla vita» (Dewey)

Costruire il curricolo(1)

- Ai docenti si presenta il compito di interpretare efficacemente in chiave didattica le prescrizioni della legge, vale a dire di programmare un insegnamento trasversale e interdisciplinare, che non si limiti a trasmettere conoscenze ma che promuova comportamenti coerenti con le conoscenze apprese.
- I saperi ,infatti, sono a fondamento dei comportamenti, ne sono la condizione necessaria, ma non sempre sufficiente.
- Da dove partire? Come tenere insieme i differenti campi del sapere per dare risposta alle emergenze educative della nostra società globalizzata?

Costruire il curricolo(2)

- C'è chi suggerisce di partire dalla **Costituzione** che nei suoi «Principi fondamentali» fissa le coordinate di un **profilo di cittadino**, come **persona** prima e come **persona solidale** poi, all'interno delle comunità nazionali, sovranazionali e globali, che la scuola non può non riconoscere.

Ma si potrebbe anche partire dall'Ambiente:

- La Corte Costituzionale(sentenze n.407/2002 e 536/2002)ha dichiarato **l'ambiente valore trasversale** costituzionalmente protetto, integrando di fatto l'art.9: protezione dell'ambiente e della biodiversità, sviluppo sostenibile entrano a pieno titolo accanto alla tutela del paesaggio e dei beni culturali già previsti dalla nostra Carta.
- O addirittura, dalla **Cittadinanza digitale** che è per sua natura trasversale ai due nuclei predetti.

Costruire il curricolo(4)

- Una volta definita la trama di fondo del curricolo di E.C e i traguardi da raggiungere (da dove parto e dove voglio arrivare), sarà facile, come passo successivo, individuare le discipline a cui affidare i contenuti, vale a dire le unità didattiche che serviranno a far conseguire agli studenti i traguardi già programmati.
- E siccome la integrazione dei traguardi operata dalle Linee Guida riguarda solo i profili finali di ciascun ciclo di istruzione, si chiede alla Scuola, nell'esercizio della sua autonomia didattica ed organizzativa, di scandire, in via sperimentale, gli obiettivi di apprendimento della classe terza e quinta della scuola primaria, della classe terza della scuola secondaria di 1 grado, e dei periodi didattici in cui è articolato il ciclo di istruzione secondaria di 2° grado a seconda degli indirizzi.

Una ipotesi procedurale

- Il Collegio dei docenti :
 - Integra il PECUP di ciascun corso di studi con i nuovi traguardi specifici dell'insegnamento di EC, raggruppati per nuclei tematici,
 - Individua i quadri concettuali entro cui costruire i curricoli/il curricolo verticale di ed.civ;
 - Individua le discipline elettive e quelle complementari , per anno e periodo didattico, mettendo a fuoco i traguardi di competenza intermedi e i correlati obiettivi specifici o risultati di apprendimento;
 - Traduce i risultati di apprendimento in evidenze comportamentali su cui costruire rubriche di valutazione del voto di profitto e di condotta, da inserire nel PTOF e comunicare ai genitori.

Una ipotesi procedurale

- Consigli di classe:
 - Nella progettazione didattica annuale delle discipline, individua le unità didattiche disciplinari o interdisciplinari da assegnare all'insegnamento di E.C., annotando ore dedicate e collocazione nei rispettivi quadri orari.(inserimento nel PTOF)
 - Predispone compiti di realtà che inducano gli studenti di fronte ad un problema, sociale, politico, economico, etico, a dibattere e ad operare scelte sulla base delle conoscenze apprese;
 - Adegua le rubriche valutative alle esigenze della classe, sentito il coordinatore di E.C.(previa comunicazione alle famiglie)



La Valutazione

- Valutazioni periodiche e finali espresse in decimi, salvo che per la scuola primaria, tendo conto degli esiti verificati (descrittori) e degli Obiettivi/risultati di apprendimento definiti dal Consiglio di classe (indicatori).
- Il docente coordinatore formula la proposta di voto, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato l'insegnamento.
- Ove le unità didattiche dedicate, utilizzassero metodologie attive per gli studenti, entrando a far parte di un'unica UDA con verifiche intermedie e finali attraverso compiti di realtà, si consentirebbe ai ragazzi di autovalutarsi prima di essere valutati.

La Scuola è vita

- Una valutazione siffatta aiuterebbe il ragazzo a conoscersi, a riflettere sulle proprie potenzialità e criticità, a sviluppare il pensiero critico, l'autostima e l'investimento su sé stesso, il senso di responsabilità, l'autonomia e la capacità collaborativa, tutte abilità e competenze utili per la vita, e che rappresentano le competenze di base di questo insegnamento.
- In questo modo la Scuola non sarebbe più soltanto «luogo di preparazione alla vita», ma «luogo di vita, di vita autentica», come i giovani chiedono da sempre (Manifesto «La sfida possibile»)
- «Se faccio, capisco» (Dewey), se faccio esperienza di democrazia, capisco la democrazia, se faccio esperienza di solidarietà, imparo ad essere solidale.
- Una educazione civica insegnata con queste metodologie, potrebbe veramente contribuire a creare una società migliore ed a restituire agli insegnanti il valore educativo e sociale del loro lavoro.